Nuovi impianti sportivi, 40 mln di euro dalla Regione

Quaranta milioni di euro dalla Regione per realizzare nuovi impianti sportivi e riqualificare le strutture esistenti. L'assessorato del Turismo, dello sport e dello spettacolo ha pubblicato un avviso rivolto a Comuni, Unioni di Comuni, Liberi consorzi, Città metropolitane e associazioni o consorzi comunali della Sicilia, che potranno richiedere finanziamenti da un minimo di 500 mila euro a un massimo di 4 milioni.

«Il mio governo – sottolinea il presidente della Regione, Renato Schifani – continua a sostenere il settore dello sport. In questo caso, stiamo puntando molto sull'impiantistica per dotare i territori di strutture nuove, efficienti, adeguate sia alle normative ma anche alle crescenti necessità delle realtà sportive e utili alla crescita sociale delle comunità. Confido in una risposta pronta e sinergica da parte delle amministrazioni locali e auspico che sappiano cogliere con tempestività, attraverso valide proposte progettuali, questa straordinaria occasione».

L'intervento è sostenuto da risorse del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc) 2021-2027, a seguito della riprogrammazione dell'Accordo per la Coesione approvata in giunta che ha comportato l'aggiornamento dell'avviso e la sua ripubblicazione.

«La riapertura del bando – dice l'assessore Elvira Amata – segna una svolta importante per il potenziamento e la modernizzazione dell'impiantistica sportiva in tutta la Sicilia. Mettiamo in campo 40 milioni di euro per dare ai Comuni un'occasione concreta: costruire nuovi spazi all'avanguardia o rigenerare quelli esistenti puntando su sicurezza, efficienza energetica e accessibilità totale. Siamo sempre più convinti che lo sport non sia solo attività fisica,

ma uno straordinario motore di inclusione, salute e coesione sociale per i nostri giovani e le comunità. Si tratta di un’ulteriore opportunità per i territori che consentirà di migliorare la qualità della vita dei cittadini incentivando la cultura dello sport e confermando, ancora una volta, l’impegno e l’attenzione del governo Schifani verso un segmento così strategico».

Tra i criteri per la scelta dei progetti da finanziare ci sono la multidisciplinarietà e il carattere agonistico delle discipline praticabili, l’impiego di tecnologie per l’efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale, la capacità di cofinanziamento dell’ente e la qualità socio-gestionale dei progetti, con particolare attenzione all’inclusione di persone con disabilità, del mondo della scuola e delle categorie vulnerabili.

Per la presentazione delle istanze sono previste due scadenze: la prima, preliminare, riguarda l’accreditamento entro il 21 novembre sulla piattaforma raggiungibile all’indirizzo https://bandofscsport.regione.sicilia.it. Successivamente si potranno presentare le istanze, una per ogni ente, sempre in modalità telematica sulla stessa piattaforma, a partire entro 90 giorni da quello successivo alla pubblicazione del bando nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

Immagine generata con l’Ia

Caro carburanti, 15 milioni di euro per gli autotrasportatori: rimborsi fino a 50 mila euro

Raggiunta l’intesa sul decreto interassessoriale che dà attuazione alle misure contro il caro carburanti previste dalla legge regionale 13/2026, con uno stanziamento complessivo di 15 milioni di euro destinato agli autotrasportatori. L’intervento punta a sostenere un comparto particolarmente esposto all’aumento dei costi energetici, compensando parte dell’incremento della spesa sostenuta per il gasolio.

Il provvedimento sarà sottoscritto dagli assessori regionali all’Economia, Alessandro Dagnino, e alle Infrastrutture, Alessandro Aricò. Quest’ultimo ne aveva anticipato l’imminente adozione nel corso di un incontro con i rappresentanti della categoria nei giorni scorsi.

Il decreto individua i beneficiari, i criteri di accesso e le modalità di determinazione dell’agevolazione. Il contributo sarà pari al 70 per cento della spesa aggiuntiva ammissibile, calcolata sulla differenza tra il prezzo effettivamente pagato e il prezzo medio nazionale del gasolio per autotrazione rilevato nel febbraio 2026. Potranno essere considerate le spese sostenute per gli acquisti effettuati dal 1° marzo al 31 dicembre 2026.

Una prima quota, fino a 50 mila euro, potrà essere riconosciuta nell’ambito del regime del “super de minimis”. Per la parte ulteriore, fino alla copertura complessiva del 70 per cento dell’incremento dei costi, la Regione chiederà alla Commissione europea l’autorizzazione alla relativa deroga.

Le domande dovranno essere presentate all’assessorato regionale delle Infrastrutture entro il 30 novembre 2026.

Lo schema di decreto sarà sottoposto alla giunta regionale nel corso della prima seduta utile e successivamente andrà all’esame della commissione Territorio e ambiente dell’Assemblea regionale siciliana, prima dell’invio alla Commissione europea.

Immagine generata con l’Ia

Messina, non rispetta il divieto di avvicinamento all’ex compagna, arrestato due volte in 24 ore

Nei giorni scorsi, i Carabinieri di Messina Centro hanno arrestato in flagranza di reato, per due volte nell’arco di 24 ore, un 38enne messinese, già noto alle Forze dell’ordine, ritenuto responsabile di aver violato la misura cautelare del divieto di avvicinamento all’ex compagna. L’intera vicenda era iniziata il 15 settembre scorso, allorquando il 38enne era stato deferito in stato di libertà per una serie di reiterate vessazioni – sia fisiche, che psicologiche – che aveva compiuto nel tempo ai danni dell’ex convivente. Difatti, in relazione alla situazione così emersa, i Carabinieri avevano immediatamente attivato le tutele previste dal “Codice Rosso” e martedì 22 settembre avevano eseguito a carico dell’uomo una misura cautelare dell’allontanamento dalla casa familiare, con

divieto di avvicinamento alla persona offesa.
Nonostante tale provvedimento, già nella stessa serata, i Carabinieri delle Stazioni di Camaro e Faro Superiore – nell'ambito di mirati servizi a tutela delle vittime di violenza di genere – avevano provato invano a contattare telefonicamente la donna per assicurarsi che non vi fossero anomalie, senza risposta.
Pertanto, nella nottata di mercoledì 23 settembre si sono subito recati presso la sua abitazione, sorprendendovi il 38enne, che è stato quindi arrestato in flagranza e sottoposto agli arresti domiciliari presso un'altra abitazione, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. In tale quadro, sebbene l'arresto sia stato convalidato con la conferma della precedente misura cautelare, i Carabinieri hanno comunque continuato a monitorare il 38enne, ritenendo che – in ragione del suo profilo soggettivo – potesse perseverare nelle sue condotte delittuose. Pertanto, già nella giornata dello stesso mercoledì 23 settembre, i militari avevano predisposto un servizio di osservazione nei luoghi frequentati dalla vittima e dall'uomo. Difatti, tale intuizione ha trovato immediato riscontro proprio nel pomeriggio dello stesso giorno, allorquando i Carabinieri della Stazione di Camaro Superiore e del Nucleo Radiomobile di Messina hanno rintracciato il 38enne mentre avvicinava l'ex compagna. L'uomo è stato quindi bloccato e nuovamente arrestato, per poi essere ristretto nel carcere di Messina Gazzi, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Catania, droga e contanti in

casa, denunciato pusher 50enne

Un controllo su strada dei Carabinieri porta alla denuncia di un 50enne e al sequestro di droga e di un’ingente somma di denaro. L’intervento è avvenuto nel pomeriggio, nel quartiere San Cristoforo, quando i militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante, impegnati in un servizio di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel transitare in una delle viuzze della zona hanno notato un uomo che camminava in strada, già noto agli operanti perché pregiudicato catanese. Gli operanti, in abiti borghesi e a bordo di autovettura con targhe di copertura, lo hanno avvicinato e, dopo averlo identificato compiutamente, lo hanno perquisito. Le ricerche sono state estese presso l’abitazione del 50enne, nel quartiere di San Cristoforo, dove i Carabinieri hanno ottenuto riscontro al sospetto che l’uomo avesse intrapreso un’attività di spaccio. Infatti, nella sua disponibilità sono stati recuperati 7.707 euro in denaro contante, nascosti in camera da letto, nonché, alcune dosi di marijuana. In casa l’uomo aveva anche fogli di carta dove annotava la contabilità riconducibile all’attività illecita. Il predetto materiale e il denaro sono stati sottoposti a sequestro mentre il 50enne, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all’Autorità Giudiziaria, per il reato di “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

Ingala si dimette da assessore regionale alla Funzione Pubblica, al suo posto Francesca Garigliano

Si è dimessa Elisa Ingala, l'assessore regionale alla Funzione pubblica e alle autonomie locali, Elisa Ingala, si è dimessa dall'incarico. Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha accettato le dimissioni e subito nominato al suo posto Francesca Garigliano, che giurerà davanti all'Assemblea regionale siciliana nella prima seduta utile. Fino ad allora, l'interim dell'assessorato sarà assunto dallo stesso Schifani.
Avvocato, Garigliano è componente del consiglio di amministrazione della Sac e in passato ha fatto parte anche degli organi societari di Irfis.
«Ringrazio l'assessore Ingala – afferma Schifani – per il lavoro svolto in questi mesi e per il contributo dato all'attività della giunta di governo. Il nuovo assessore Francesca Garigliano proseguirà il percorso di attuazione del programma di governo».
Queste le dichiarazioni della dimissionaria Ingala. «Ho deciso-si legge nel suo comunicato ufficiale- di rassegnare le mie dimissioni dall'incarico di assessore regionale. È una decisione sofferta, che nasce dalla consapevolezza di non riuscire più a conciliare pienamente i miei impegni professionali con le responsabilità che questo ruolo richiede. Il carico di lavoro è diventato tale da non consentirmi di dedicare all'incarico tutto il tempo e le energie necessari. Ho riflettuto a lungo prima di arrivare a questa scelta, perché considero il servizio alle istituzioni un impegno che merita dedizione piena. Sapere di non poterla garantire mi fa sentire di venire meno a un dovere verso la Regione, verso i cittadini siciliani e verso chi mi ha affidato questa

responsabilità. Proprio il rispetto che nutro per le istituzioni e per la fiducia ricevuta mi impone di riconoscere questo limite, anche se farlo costa fatica e dispiacere. Ringrazio sinceramente il governatore Renato Schifani per l'opportunità che mi ha offerto. All'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo e al Mpa rivolgo un ringraziamento sentito per la fiducia e per aver creduto in me. Porterò con me il valore di questa esperienza e la gratitudine per aver potuto servire la Sicilia. Lascio l'incarico con emozione, nella convinzione che assumersi una responsabilità significhi anche saper riconoscere quando non si riesce più a onorarla fino in fondo. Infine non posso non mandare un augurio di buon lavoro alla neo assessore Francesca Garigliano».

Manovra regionale, Cna: "Subito 100 milioni per sostenere le imprese"

Cento milioni di euro. È la cifra che Cna Sicilia chiede di stanziare al Governo regionale e all'Assemblea Regionale Siciliana, nell'ambito della manovra correttiva in discussione a Palazzo dei Normanni. La somma andrebbe destinata al sostegno delle imprese siciliane schiacciate dall'aumento insostenibile dei costi dell'energia e dei carburanti.
La richiesta è trasversale a tutti i comparti produttivi: dall'autotrasporto, che paga il gasolio a prezzi ormai fuori controllo, all'agricoltura e alla pesca, fino ai piccoli artigiani, ai bar, ai ristoranti, ai panifici e a tutte quelle microimprese che costituiscono l'ossatura del tessuto economico siciliano.
Una situazione paradossale in considerazione del fatto che la

Sicilia è allo stesso tempo la prima regione in Italia per produzione di energia e quella in cui la stessa viene venduta al prezzo più alto.
“La manovra in discussione all’Ars deve servire per dare una risposta concreta a migliaia di imprese che stanno letteralmente resistendo, giorno dopo giorno, a una crisi energetica senza precedenti”, dichiara Filippo Scivoli, Presidente di Cna Sicilia. “Servono 100 milioni, non elemosine sparse. Il Governo e il Parlamento regionale non disperdano le risorse disponibili in mille rivoli: abbiamo bisogno di un intervento strutturale, immediato e facilmente accessibile, capace di arrivare davvero alle micro e piccole imprese, che sono le più esposte e le meno attrezzate per assorbire aumenti di costo di questa portata”.
Le risorse devono essere concentrate su un pacchetto unico, con procedure semplificate e tempi certi di erogazione, per evitare che l’ennesima emergenza si trasformi in una tragedia.
“Il quadro è drammatico e non riguarda solo l’autotrasporto”, aggiunge Piero Giglione, Segretario regionale di Cna Sicilia. “Gli aumenti dei costi energetici stanno mettendo in ginocchio panifici, ristoranti, laboratori artigiani, imprese agricole e della pesca. Sono attività che operano con margini risicati e che non possono scaricare i rincari sui prezzi finali. Se non interveniamo subito, il rischio concreto è la chiusura di migliaia di imprese, con un impatto devastante sull’occupazione e sulla tenuta sociale delle nostre comunità”.

Giornate Europee del

Patrimonio, visite speciali nei siti culturali: ecco gli appuntamenti in provincia

Sono due gli eventi organizzati in provincia di Siracusa in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio.
Sabato 26, dalle 10.00 alle 12.00 (su prenotazione, accessi contingentati, max 15 persone per turno) a Palazzo Bellomo si svolgerà l'iniziativa "Custodi di bellezza: alla scoperta di Palazzo Bellomo". Visita guidata speciale per famiglie e viaggiatori a cura del Prof. Michele Romano, docente dell'Accademia di Belle Arti di Catania.
Nella stessa giornata e negli stessi orari, a Palazzolo Acreide, presso la Casa Museo Antonino Uccello, Custodi della Bellezza sarà "alla scoperta di antichi giochi e giocattoli", visita g
La Regione Siciliana ha rinnovato la propria adesione all'iniziativa aprendo le porte di musei, parchi archeologici, aree monumentali e luoghi d'arte solitamente non accessibili o fruibili in orari insoliti.
«Iniziative come questa – ha detto l'assessore regionale ai Beni culturali e identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – dimostrano quanto la cultura sia viva e dinamica, ma ci ricordano anche il dovere collettivo della sua salvaguardia. La tutela, il controllo e la vigilanza sui nostri beni culturali costituiscono una priorità assoluta per il governo regionale: l'attenzione resta sempre altissima, perché proteggere il nostro patrimonio significa difendere l'identità e il futuro della Sicilia».
Il tema scelto per l'edizione di quest'anno è "Patrimonio in cammino" e pone l'accento sulla straordinaria ricchezza identitaria dell'Isola e sull'importanza di tutelare un patrimonio fragile ma vitale, capace di dialogare con il presente. Le Gep rappresentano un'occasione unica per

riscoprire le radici storiche del territorio attraverso itinerari tematici, aperture serali straordinarie, installazioni multimediali e percorsi didattici dedicati a famiglie, studiosi e viaggiatori. Accanto agli appuntamenti segnalati, una fitta rete di siti culturali in tutta l'Isola prenderà parte alla manifestazione, i cui dettagli completi sono consultabili sui canali e sui siti istituzionali dedicati.
uidata speciale per le famiglie, a cura di Laura Carracchia.
Sabato il Parco archeologico di Leontinoi e Megara partecipa, invece, alle Giornate Europee del Patrimonio (GEP) con l'apertura straordinaria serale del Museo Archeologico Regionale di Lentini, dalle 19 alle 22, al costo simbolico di 1 euro.
L'iniziativa rientra fra le attività promosse dalla Regione Siciliana che ha aderito alla manifestazione, la più estesa e partecipata in Europa, aprendo le porte di musei, parchi archeologici, aree monumentali e luoghi d'arte solitamente non accessibili o fruibili in orari insoliti.
Per i visitatori del Museo archeologico regionale di Lentini l'esperienza sarà arricchita dalla presenza della statua del Kouros, che documenta una fase importante della storia di Lentini, tra il VI e il V secolo a.C., quando la città era al massimo della sua storia e della sua ricchezza.

Catania, spaccio in discoteca, arrestato un giovane pusher

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato in flagranza di reato un 26enne

catanese, ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'attività si inserisce nel più ampio dispositivo predisposto dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania per contrastare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, con particolare attenzione ai luoghi di aggregazione giovanile e agli eventi della movida, dove l'attività di prevenzione e controllo viene intensificata soprattutto nelle fasce orarie serali e notturne. In particolare, l'operazione è scattata nella tarda serata, durante una serata organizzata presso una discoteca della città, dove era in corso un evento musicale rivolto prevalentemente a un pubblico di giovani. Gli investigatori, dopo aver acquisito elementi informativi sull'evento e sulle possibili attività di spaccio, hanno dunque predisposto un mirato servizio di osservazione in modalità "discreta" all'interno del locale. Suddivisi in due distinti dispositivi operativi, i Carabinieri hanno scorto, nell'area antistante i bagni, un ragazzo che stava parlando con alcuni giovani.
Il suo atteggiamento però, unitamente al fatto che aveva evidenti rigonfiamenti nelle tasche dei jeans, ha insospettito i Carabinieri che, dopo averlo osservato per alcuni minuti, lo hanno visto consegnare qualcosa a uno dei presenti, ricevendo in cambio del denaro. A quel punto i militari sono intervenuti, bloccando il giovane mentre tentava di allontanarsi e disfarsi di alcune bustine di plastica trasparente che aveva con sé.
Identificato per un 26enne residente a Catania, è stato subito perquisito: aveva in tasca numerose dosi di droga, tra cui ketamina, cocaina, cocaina rosa – detta "tusi" – e hashish, già suddivise in involucri e quindi destinate allo spaccio, oltre a più di 500 euro in contanti, ritenuti i guadagni dell'attività illecita. Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro e sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 26enne è stato arrestato per "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti" e

messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che ha convalidato l’arresto e disposto per lui l’obbligo di dimora. L’attività del Nucleo Investigativo si inserisce nel più ampio dispositivo predisposto dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania per contrastare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, con particolare attenzione ai luoghi di aggregazione giovanile e agli eventi della movida, dove l’attività di prevenzione e controllo viene intensificata soprattutto nelle fasce orarie serali e notturne.

Acireale e Aci Catena (CT), contro degrado e illegalità, 4 denunciati

Prosegue l’attività di controllo del territorio dei Carabinieri della Compagnia di Acireale, che, nell’ambito di un servizio coordinato finalizzato alla prevenzione e alla repressione dei reati nelle aree maggiormente connotate da situazioni di degrado urbano, hanno deferito in stato di libertà 4 persone, al termine di distinti interventi eseguiti tra Acireale e Aci Catena. Il dispositivo, realizzato con il supporto dei militari della Compagnia di Intervento Operativo C.I.O. del 12° Reggimento “Sicilia”, ha consentito di concentrare l’attenzione su contesti particolarmente esposti a fenomeni di illegalità, attraverso controlli mirati e verifiche sul territorio. Nello specifico, ad Acireale, i Carabinieri hanno denunciato un 18enne residente in città, trovato in possesso di una bicicletta elettrica risultata oggetto di furto. Il mezzo, secondo quanto emerso dagli accertamenti, era stato anche pubblicizzato per la vendita

attraverso una piattaforma online. Gli investigatori hanno, quindi, proceduto al sequestro della bicicletta, avviando le verifiche necessarie per ricostruirne la provenienza e consentirne la restituzione al legittimo proprietario, mentre per il neo maggiorenne, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è scattata la denuncia per il reato di ricettazione. Sempre ad Acireale, un 55enne del posto è stato trovato in possesso di una betoniera che, dagli accertamenti eseguiti dai militari, è risultata anch'essa provento di furto. Anche in questo caso l'attrezzatura è stata recuperata e sottoposta a sequestro e l'uomo è stato deferito all'Autorità Giudiziaria. Ad Aci Catena, invece, i Carabinieri hanno denunciato un 52enne residente in paese, nei cui confronti è stato accertato un allaccio abusivo alla rete elettrica, realizzato per sottrarre energia ai danni di Enel Distribuzione S.p.A. La verifica, effettuata con gli accertamenti tecnici del caso, ha permesso di riscontrare l'irregolarità e di interrompere la condotta illecita, ripristinando le condizioni di sicurezza dell'impianto elettrico. Infine, sempre ad Aci Catena, i militari hanno denunciato un 43enne, già sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, che è stato trovato fuori dall'abitazione senza alcuna autorizzazione, in violazione degli obblighi imposti. L'uomo dovrà quindi rispondere del reato di evasione, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Valverde (CT), violenze e minacce contro la convivente,

56enne arrestato

Una giornata segnata da ripetuti litigi, richieste di intervento e tentativi di nascondere una situazione che, alla fine, è esplosa in tutta la sua gravità. Solo nel pomeriggio, dopo aver inizialmente minimizzato quanto stava accadendo, una donna ha trovato il coraggio di raccontare ai Carabinieri le violenze e le minacce che, secondo quanto denunciato, subiva da tempo dal proprio convivente. È accaduto a Valverde, dove i Carabinieri della Stazione di San Gregorio sono intervenuti più volte, nel corso della stessa giornata, presso l'abitazione della coppia, a seguito delle segnalazioni dei vicini che avevano riferito di accese e animate liti tra i due conviventi. In quelle prime circostanze, tuttavia, all'arrivo delle pattuglie, la donna avrebbe cercato di ridimensionare quanto stava accadendo, senza raccontare ai militari la reale situazione che si celava dietro quei continui litigi e rifiutandosi, di fatto, di denunciare il proprio convivente. Nel pomeriggio, però, la situazione sarebbe ulteriormente degenerata. La donna ha così deciso di raccontare tutto ciò che avrebbe subito, riferendo ai militari di essere vittima di reiterate violenze fisiche e verbali e di gravi minacce da parte del convivente, un 56enne residente a Valverde. Nel ricostruire quanto subito, la vittima ha raccontato anche l'ultimo episodio, durante il quale l'uomo le avrebbe rivolto pesanti minacce di morte:"Se te ne vai te la faccio pagare….ti taglio la gola!", prospettandole peraltro conseguenze anche per la figlia, qualora la donna avesse deciso di allontanarsi definitivamente da lui.
Le dichiarazioni rese hanno consentito ai Carabinieri di ricostruire un quadro ben più grave di quello inizialmente emerso: a sostegno del racconto della donna sono stati sentiti anche testimoni e sono state acquisite anche fotografie relative a precedenti episodi di aggressione, nelle quali erano visibili il volto insanguinato della vittima e diversi lividi. A quel punto, compresa la gravità della situazione,

sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale i Carabinieri della Stazione di San Gregorio hanno rintracciato il 56enne, che è stato arrestato per il reato di maltrattamenti contro familiari o conviventi, e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, lo hanno condotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Ancora una volta, l'intervento dei Carabinieri evidenzia quanto sia fondamentale non sottovalutare situazioni di conflittualità domestica che, dietro apparenti e semplici litigi familiari, possono invece nascondere condizioni di violenza ben più profonde. In questo caso, la decisione della vittima di raccontare finalmente quanto stava accadendo ha consentito ai militari di intervenire per interrompere una situazione che, secondo quanto denunciato, era ormai divenuta insostenibile.